



ASSEMBLEA PARLAMENTARE PARITETICA ACP-UE

*Commissione per gli affari sociali e l'ambiente*

19.03.2015

## **PROGETTO DI RELAZIONE**

sulle sfide e le opportunità dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi ACP

Correlatori: Musa Hussein Naib (Eritrea) e Francesc Gambús

### **PARTE A: PROGETTO DI PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PAGINA REGOLAMENTARE .....	3
PROPOSTA DI RISOLUZIONE .....	5
MOTIVAZIONE (pubblicata separatamente)	

## **PAGINA REGOLAMENTARE**

Nella riunione del 16 marzo 2014 l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE ha autorizzato la sua commissione per gli affari sociali e l'ambiente a elaborare una relazione, a norma dell'articolo 2, paragrafo 8, del suo regolamento, sulle sfide e le opportunità dell'istruzione e della formazione nei paesi ACP.

Nella riunione del 29 novembre 2014, la commissione per gli affari sociali e l'ambiente ha nominato Musa Hussein Naib (Eritrea) e Francesc Gambús correlatori.

Nelle riunioni del 19 e 20 marzo 2015 e del 13 giugno 2015 la commissione per gli affari sociali e l'ambiente ha esaminato il progetto di relazione.

Nel corso dell'ultima riunione la commissione ha approvato il progetto di proposta di risoluzione che la correda.

Erano presenti al momento della votazione: ...

La risoluzione è stata depositata il 17 giugno 2015.



## PROPOSTA DI RISOLUZIONE

### **sulle sfide e le opportunità dell'istruzione e della formazione professionale nei paesi ACP**

*L'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE,*

- si riunirà a Port Vila (Vanuatu) dal 15 al 17 giugno 2015,
- visto l'articolo 18, paragrafo 1, del suo regolamento,
- visto l'accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000<sup>1</sup>, (in appresso "Accordo di Cotonou") modificato per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005<sup>2</sup> e per la seconda volta a Ouagadougou il 22 giugno 2010<sup>3</sup>, in particolare l'articolo 25, paragrafo 1, lettera a), sul miglioramento dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli,
- visti gli obiettivi di sviluppo del Millennio (OSM), in particolare l'obiettivo 2A, di conseguire l'istruzione primaria universale, e l'obiettivo 3A, di eliminare la disparità di genere nell'istruzione primaria e secondaria, preferibilmente entro il 2005, e in tutti i livelli di istruzione, entro il 2015,
- vista la sua risoluzione del 25 ottobre 2012 sulla relazione 2011 dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo<sup>4</sup>,
- vista l'istituzione del movimento Istruzione per tutti (EFA) a Jomtien, Thailandia, e la firma della Dichiarazione sull'Istruzione per tutti, il 9 marzo 1990,
- visti gli obiettivi dell'EFA adottati al Forum mondiale sull'istruzione a Dakar, in Senegal, il 28 aprile 2000,
- viste le conclusioni della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile (Rio+20), svoltasi il 22 giugno 2012 a Rio de Janeiro, intitolate "Il futuro che vogliamo",
- vista l'Iniziativa globale quinquennale sull'istruzione innanzitutto (GEFI), lanciata dal Segretario generale delle Nazioni Unite a settembre 2012,
- vista la relazione sulla Consultazione globale sull'istruzione per l'agenda post 2015, pubblicata a settembre 2013 dall'UNESCO e dall'UNICEF,

---

<sup>1</sup> GU L 317 del 15.12.2000, pag. 3.

<sup>2</sup> GU L 287 del 28.10.2005, pag. 4.

<sup>3</sup> GU L 287 del 4.11.2010, pag. 3.

<sup>4</sup> GU C 72 E dell'11.3.2014, pag. 21.

- visto l'Accordo di Muscat, adottato al Meeting internazionale sull'Istruzione per tutti a Muscat, Oman, il 14 maggio 2014,
  - visto il Documento strategico dell'Unione africana volto a rivitalizzare l'istruzione e la formazione tecnica professionale (TVET) in Africa, del 31 maggio 2007,
  - vista la relazione della commissione per gli affari sociali e l'ambiente (ACP-EU/101.717/14/def.),
- A. considerando che l'Accordo di Cotonou chiede che sia attribuita un'attenzione particolare per garantire adeguati livelli di spesa nei settori sociali, fra l'altro migliorare l'istruzione e la formazione a tutti i livelli, adoperarsi per il riconoscimento dei titoli di istruzione superiore e la creazione di sistemi di controllo della qualità nel settore dell'istruzione, compreso nel caso dell'istruzione e della formazione impartite on-line o con altri mezzi non convenzionali, e rafforzare le capacità e le competenze tecniche,
- B. considerando che il movimento mondiale Istruzione per tutti, avviato a Jomtien nel 1990 e riaffermato a Dakar nel 2000, è stato l'impegno più importante a favore dell'istruzione negli ultimi decenni e ha contribuito al sostegno di progressi significativi in materia di istruzione,
- C. considerando che l'iniziativa mondiale Istruzione punta innanzitutto ad accelerare i progressi verso gli obiettivi di Istruzione per tutti e gli obiettivi di sviluppo del Millennio relativi all'istruzione, in particolare a radunare un elevato numero di attori per il colpo finale al 2015, a iscrivere un'istruzione di qualità, pertinente e trasformativa al centro delle agende politiche, sociali e dello sviluppo e a sostenere i necessari finanziamenti per l'istruzione attraverso sforzi continui di sensibilizzazione globale,
- D. considerando che molto probabilmente l'agenda dell'EFA e gli obiettivi di sviluppo del Millennio relativi all'istruzione non saranno raggiunti entro il 2015 e la necessità di riconoscere la pertinenza dell'agenda dell'EFA, in particolare per quanto riguarda sei obiettivi che coprono tutti gli aspetti dell'istruzione di base, dall'apprendimento precoce all'alfabetizzazione degli adulti e alla qualità dell'istruzione,
- E. considerando che esiste un legame fra il livello di sviluppo economico, sociale, culturale e politico e i progressi che un paese può realizzare nel conseguimento degli OSM e degli obiettivi dell'EFA,
- F. considerando che più di 57 milioni di bambini e 69 milioni di adolescenti non hanno ancora accesso a un'istruzione di base efficace, mentre si stima che nel 2011 774 milioni di adulti, di cui quasi due terzi donne, fossero analfabeti e almeno 250 milioni di bambini non fossero in grado di leggere, scrivere e fare i calcoli più elementari, anche dopo aver trascorso almeno quattro anni a scuola,
- G. considerando che il mancato completamento del sistema scolastico ufficiale, livelli insufficienti di acquisizione di competenze di base e scarsa qualità e pertinenza dell'istruzione sono problemi gravi e che permangono disuguaglianze nell'accesso, la

partecipazione e i risultati, a tutti i livelli dell'istruzione, in particolare nel caso dei gruppi più vulnerabili e delle minoranze,

- H. considerando che la disparità di genere nell'istruzione è particolarmente preoccupante dato che nel 2011 solo il 60% dei paesi aveva raggiunto la parità di genere a livello primario e il 38% a livello secondario,
- I. considerando che in molti paesi ACP vi è una grave carenza di risorse finanziarie per l'istruzione e la formazione professionale, sia a livello nazionale che internazionale per il settore, cosa che ha seriamente compromesso i progressi in direzione di un accesso e di un'istruzione di qualità per tutti,
- J. considerando che in alcuni paesi ACP sono in aumento la violenza e gli attacchi contro i bambini e il personale che lavora negli istituti scolastici, in particolare in Nigeria e nei paesi limitrofi,
- K. considerando che dopo l'adozione degli obiettivi dell'EFA e degli OSM si sono verificate importanti trasformazioni socio-economiche e demografiche e che vi sono esigenze mutevoli per quanto riguarda il tipo e il livello di conoscenze, capacità e competenze per le economie basate sulla conoscenza,
- L. considerando che nei paesi ACP la fuga di cervelli rappresenta una grande sfida per l'economia e le risorse umane, sfida a cui non sono in grado di far fronte con le proprie risorse limitate,
- M. considerando che l'istruzione può svolgere un ruolo cruciale non solo ai fini della sostenibilità ambientale, della salute, della crescita economica e della realizzazione degli OSM in generale, ma anche del consolidamento della pace e che, forse più di ogni altro settore, l'istruzione può distribuire i primi e assai visibili benefici della pace da cui può dipendere la sopravvivenza degli accordi di pace, a condizione che i sistemi scolastici siano inclusivi, creino sviluppo economico sostenibile ed equo e siano votati a promuovere atteggiamenti favorevoli alla comprensione, alla tolleranza e al rispetto reciproci, riducendo così la predisposizione delle società a conflitti violenti,
- N. considerando la necessità di un sistema educativo flessibile (scuole, insegnanti, università e amministratori) che disponga della fiducia e dei metodi per far fronte alle sfide ordinarie e straordinarie e che sia in relazione con un ambiente familiare stabile e favorevole all'istruzione; il ruolo della famiglia è essenziale nella formazione di tutta la vita, ma soprattutto durante l'infanzia, per quanto attiene ai valori e alle capacità personali,
- O. considerando che la frammentazione e la scarsa capacità delle strutture di governance, la mancanza di collegamenti con il mercato del lavoro e le infrastrutture insufficienti impediscono alla formazione professionale di consentire alle persone di sviluppare appieno le proprie capacità e di cogliere le opportunità sociali e occupazionali,

- P. considerando che nell'ambito del 10° FES i programmi EDULINK per l'istruzione superiore e la ricerca, finanziati dall'UE e attuati dal segretariato ACP, costituiscono un'ottima base per la cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione,
1. riconosce la forte necessità di una nuova e lungimirante agenda per l'istruzione e la formazione nei paesi ACP che completi il lavoro incompiuto andando al contempo oltre gli obiettivi attuali in termini di profondità e di portata, nonché fornendo alle persone la comprensione, le competenze e i valori di cui hanno bisogno per far fronte alle numerose sfide che le nostre società ed economie si trovano ad affrontare;
  2. riconosce che l'istruzione rappresenta una responsabilità condivisa dalle famiglie e dalla scuola e chiede l'adozione delle misure necessarie per sostenere le famiglie nel loro ruolo di educatrici;
  3. chiede la piena attuazione dei sei obiettivi dell'EFA, innanzitutto affinché l'istruzione primaria contribuisca all'espansione e al miglioramento della cura e dell'istruzione della prima infanzia, in particolare nel caso dei bambini più vulnerabili e svantaggiati, e garantisca che tutti i bambini, in particolare le ragazze, quelli in circostanze difficili e quelli appartenenti a minoranze etniche, abbiano accesso a un'istruzione primaria completa, gratuita e obbligatoria di buona qualità;
  4. chiede che le esigenze di apprendimento di tutti i giovani e degli adulti siano soddisfatte tramite un accesso equo a programmi adeguati di apprendimento e di competenze per la vita, con l'obiettivo di raggiungere un miglioramento del 50% dei livelli di alfabetizzazione degli adulti, soprattutto delle donne, e un equo accesso all'istruzione di base e continua per tutti gli adulti;
  5. chiede che siano eliminate le disparità di genere nell'istruzione primaria e secondaria, con una particolare attenzione per assicurare alle ragazze un accesso pieno e in condizioni di parità, nonché l'attuazione di un'istruzione di base di buona qualità;
  6. chiede il miglioramento di tutti gli aspetti della qualità dell'istruzione e di garantirne l'eccellenza, in modo che i risultati dell'apprendimento, riconosciuti e misurabili, siano raggiunti da tutti, soprattutto per quanto riguarda l'alfabetizzazione, le capacità matematiche e le competenze essenziali per la vita;
  7. chiede che i paesi ACP si adoperino per raggiungere uno sviluppo economico sostenibile, equo e autosufficiente, al fine di soddisfare la domanda di un accesso equo e di un'istruzione di qualità, di alfabetizzazione degli adulti, di apprendimento permanente e di acquisizione di competenze per tutti i cittadini;
  8. chiede che nell'agenda ampliata di sviluppo post-2015 l'istruzione sia un obiettivo a sé stante e garantisca un'istruzione di qualità equa e inclusiva e, come obiettivo generale, l'apprendimento permanente per tutti entro il 2030; A tal riguardo, l'istruzione e la formazione professionale svolgono un ruolo importante per garantire ai giovani e agli adulti competenze per un lavoro e una vita dignitosi;
  9. invita i paesi ACP a rispettare i valori culturali, morali e religiosi e altri valori, quali la fiducia in sé e il pensiero indipendente nei propri programmi di istruzione primaria e



- secondaria, e a lottare contro ogni forma di radicalizzazione, sia da parte del personale docente che da quella di influenze esterne;
10. chiede che i programmi educativi nei paesi ACP affrontino le sfide comuni dell'istruzione attraverso l'integrazione e la cooperazione regionale, in particolare nei settori dell'istruzione superiore e della formazione tecnica e professionale;
  11. chiede che sia creata un'infrastruttura sostenibile per la formazione tecnica e professionale al fine di raggiungere l'obiettivo di cittadini altamente qualificati, capaci di una buona transizione dalla scuola al mercato del lavoro, e chiede che i programmi di formazione siano integrati nelle strategie nazionali di competenze, coinvolgendo l'industria, onde assicurare che l'imprenditorialità sia integrata in detti programmi; ritiene che lo sviluppo di un mercato del lavoro competitivo a livello internazionale debba rispettare la dignità umana;
  12. chiede che le strategie di istruzione e formazione nazionali comprendano misure per prevenire la "fuga di cervelli", fra cui incentivi adeguati in termini di retribuzione, alloggi e altri diritti per incoraggiare il personale docente e i tirocinanti che beneficiano di programmi di formazione professionale a rimanere nel loro paese d'origine, o a farvi ritorno, contribuendo così alla società e all'economia del loro paese, anziché essere attirati all'estero, a lavorare nei paesi industrializzati, e chiede che il partenariato ACP-UE sia operativo per migliorare questa sfida nei paesi ACP;
  13. invita gli Stati ACP a stanziare una parte dei loro bilanci nazionali per i settori dell'istruzione primaria e secondaria, nella prospettiva di spendere per l'istruzione almeno tanto quanto destinano alle spese militari e alla difesa;
  14. condanna qualsiasi azione intrapresa per impedire ai bambini di frequentare la scuola, in particolare il terrorismo dell'insurrezione di Boko Haram, che tradotto letteralmente vuol dire "l'istruzione occidentale è proibita", dal momento che il suo obiettivo principale è di annientare l'istruzione dei bambini, in particolare delle ragazze, nel nord della Nigeria, ma anche di diffondere le proprie attività nei paesi vicini della regione, e chiede un'azione internazionale concertata per combattere questo flagello;
  15. elogia il lavoro dell'UE e delle autorità dei paesi ACP nell'attuazione dei programmi EDULINK e chiede che le esperienze ottenute in questa iniziativa siano introdotte in altre aree del campo dell'istruzione e della formazione professionale nell'11° FES;
  16. accoglie con favore l'iniziativa della Commissione europea di riformare i propri programmi di istruzione e formazione professionale (IFP) per i paesi in via di sviluppo e altri progetti di istruzione e formazione professionale al fine di introdurre una nuova strategia basata sulle conoscenze del mercato del lavoro, sul partenariato pubblico-privato e su una migliore governance;
  17. incarica i suoi Copresidenti di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio dei ministri ACP-UE, al Parlamento europeo, alla Commissione europea, alla Presidenza del Consiglio dell'Unione europea, all'Unione africana, al Parlamento panafricano,

l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura e al Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia.